

Sigmund Ginzberg

L'EUROPA dopo la caduta di Aznar e Miller

Varsavia e Madrid erano come «fratelli siamesi» in Europa per l'entusiasmo con cui avevano sostenuto la guerra in Iraq e la comune resistenza alla Costituzione Ue



A causare le dimissioni del premier polacco è stata la secessione dall'Alleanza democratica di sinistra di 30 parlamentari che hanno formato il partito socialdemocratico

Cos'hanno in comune Leszek Miller, che ha appena annunciato le sue dimissioni da premier in Polonia e José María Aznar che ha perso le elezioni in Spagna? Uno è di «sinistra», l'altro di «destra». Ma la Polonia e la Spagna da loro guidate erano assorte al ruolo di «fratelli siamesi» in Europa. Su due questioni chiave: l'entusiasmo con cui avevano sostenuto, differenziandosi dagli altri europei, la guerra in Iraq, e il modo altrettanto gemelare in cui avevano guidato in concreto la resistenza alla nuova Costituzione europea, sposando più o meno strumentalmente il campo degli «euroscettici».

Il vento di Madrid rimescola le carte nella Polonia filo Usa

Si erano distinti come amici dell'America di George W. Bush più che dell'Europa unita. Molti analisti davano per scontato che la caduta dell'uno prima o poi avrebbe comportato la caduta anche dell'altro, per effetto domino. E il prossimo? Silvio Berlusconi, Tony Blair (che però è meno antieuropeista), lo stesso Bush?

Erano mesi che Miller era in difficoltà. Il governo di questo ex funzionario comunista 58enne era crollato nei sondaggi. Aveva raggiunto un tasso record di impopolarità (appena il 10 per cento di consensi; il livello più basso per un partito al governo nella Polonia democratica). Si può discutere se abbiano pesato più le magagne economiche (un tasso record di disoccupazione, al 21 per cento, malgrado una crescita del 5 per cento dopo due anni di stagnazione), gli scandali di corruzione, il modo in cui avevano cavalcato il populismo antieuropeo o il fatto che (stando alle ultime rilevazioni a metà marzo) il 53 per cento dei polacchi si dichiarassero contro la missione militare polacca in Iraq. Il fatto che ha scatenato una crisi di governo che era in aria da tempo, e ha costretto Miller a rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente Aleksandr Kwasniewski è stata la secessione dalla Alleanza democratica di sinistra (che nelle ultime elezioni aveva avuto il 42 per cento dei voti) di una trentina di deputati e senatori, che hanno fondato il nuovo Partito socialdemocratico, dichiaratamente di centrosinistra, ma forse più «a sinistra del centro», ma comunque, nelle parole del suo leader, il presidente

Varsavia, l'opposizione chiede nuove elezioni

VARSAVIA A soli 35 giorni dall'ingresso della Polonia nell'Unione europea, le dimissioni del premier Leszek Miller annunciate per il 2 maggio hanno avviato una crisi che potrebbe portare il Paese più grande fra i 10 nuovi membri dell'Ue a elezioni politiche anticipate. «Niente elezioni anticipate, siamo in grado di governare bene» ha assicurato Krzysztof Janik, il successore di Miller alla guida del partito Alleanza della sinistra democratica (Sld), già in minoranza ma da due giorni rimpicciolito ulteriormente dall'uscita di circa 30 deputati e senatori dissidenti che hanno dato vita alla nuova formazione «Socialdemocrazia Polacca» (Sdpl). «Chiederemo al capo dello Stato di indire le nuove elezioni politiche insieme con quelle europee del 13 giugno prossimo», ha ribattuto

invece Donald Tusk, il leader di Piattaforma pubblica (Po), principale partito dell'opposizione. La sua posizione è appoggiata anche dal partito di destra, Diritto e Giustizia (PiS), ma ha poche probabilità di successo. L'ombra delle elezioni anticipate preoccupa molto l'Sld che ieri ha riunito a Varsavia il Consiglio nazionale per analizzare la situazione dopo la rinuncia di Miller. Dalla seduta sono scaturiti almeno tre nomi di possibili successori: l'ex premier Jozef Oleksy, l'attuale ministro degli Esteri Włodzimierz Cimoszewicz e l'economista Marek Belka. «Aspettiamo la proposta del presidente» ha detto Janik alla conferenza stampa dopo il Consiglio nazionale. Ieri i media hanno parlato di Belka come il preferito del presidente Aleksander Kwasniewski.

L'europarlamentare Daniel Cohn-Bendit: gli spagnoli hanno posto fine alla posizione di Aznar sull'Europa

della Dieta polacca Marek Borowski, «aperto all'Europa». Le motivazioni della fronda fanno esplicitamente riferimento proprio agli argomenti che rendono «gemelli» la Polonia e la Spagna: la forzatura sulle posizioni di Washington, il cedimento ad una divisione tra «vecchia» e «nuova» Europa filo-Bush, anziché uno sforzo per unire l'Europa in quanto tale. I parlamentari «ribelli» avevano convocato giovedì scorso una conferenza stampa in cui denunciavano il

governo che «pur di fronte ad una ferma opposizione da parte della Francia e della Germania, ci ha spinti a passi di corsa in una guerra per la quale non ci sono né consenso sociale né fondi». «La Polonia dovrebbe entrare a far parte dei paesi dirigenti in seno all'Unione europea, anziché continuare a trascinare i piedi e a lamentarsi», aveva aggiunto Borowski. «Da una parte, gli spagnoli hanno posto fine alla posizione incomprensibile di Aznar sull'Europa. In Polonia Mil-

ler strumentalizzava l'Europa a fini di politica interna. Non funzionava. Per questo una parte dell'Alleanza della sinistra democratica ha tirato il campanello di allarme», il commento con cui l'eurodeputato Daniel Cohn-Bendit riassume l'effetto Zapatero sulla Polonia. Spagna e Polonia si erano trovate quasi accidentalmente alleate nel bloccare la nuova Costituzione europea sulla ripartizione dei diritti di voto tra i diversi paesi. All'interno, ciascuno dei due aveva giocato

Il commissario Ue Verheugen: in Polonia i nazionalisti stanno incitando all'ostilità contro la Ue

ca opinione europea» in cui chiedeva di attenuare la chiusura ad un compromesso con l'Europa, e con l'argomento che la sinistra delusa ha bisogno di essere rappresentata da qualcuno, riconoscono che a vincere potrebbe essere la destra di Autodifesa, che ha anche l'appoggio dei grandi media. Ieri l'intera sinistra ha annunciato il tentativo di formare una nuova maggioranza di coalizione, anziché rassegnarsi ad andare ad elezioni anticipate.



Alcuni rappresentanti della sinistra al Parlamento polacco

Foto Ap

la «fermezza» e la difesa degli «interessi nazionali» contro la prepotenza dei «grandi» a modo suo. Avevano una loro base. Con questa bisognerà ancora confrontarsi quando si andrà ai referendum, che non sono scontati. Ma il gioco antieuropeo non gli ha funzionato. «In Polonia nazionalisti, sciovinisti e rappresentanti del cattolicesimo estremo stanno incitando all'ostilità contro l'Unione europea, ma una maggioranza della società polacca è decisamente per l'adesione», il giudizio con cui l'ha messa nel modo più fuori dai denti possibile il commissario Ue per l'allargamento Guenter Verheugen.

La differenza è però che, mentre in Spagna il governo uscente dei popolari è stato bocciato dall'elettorato, e c'era una forza in grado di esprimere un'alternativa, il Partito socialista di Zapatero, in Polonia gli esiti della crisi sono molto più complessi. Il presidente potrebbe sciogliere il Parlamento ed indire nuove elezioni, ma l'esito non è scontato, è possibile che di fronte ad una sinistra divisa vinca la destra, o si affermino frange populiste, magari quelle più decisamente antieuropeiste.

Anche commentatori come Slawomir Sierakowski, il direttore di Krytyka Polityczna che aveva appoggiato la ribellione «da sinistra» con una «Lettera aperta alla pubbli-

Stillnuovo



Piacere di guidare

www.bmw.it

L'ULTIMA SEDUZIONE FIRMATA STILLNUOVO.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO SULL'USATO DEI NOSTRI CONCESSIONARI FINO AL 30 APRILE.

Scoprirete un modo nuovo di concepire l'usato, si chiama Stillnuovo.	Auto usate, perfettamente ricondizionate, di qualsiasi marca e modello.	Garanzia Stillnuovo fino a 24 mesi sull'intera vettura, ovvero parti meccaniche ed elettriche, senza limiti di chilometraggio.	Assistenza 24h in tutta Europa, servizio di mobilità in caso di guasto, sinistro, furto e incendio.	Finanziamento fino a 18.500 Euro in 36 mesi a tasso zero. TAN 0% TAEG 0,3% Spese istruttoria pratica 104 Euro. Offerta valida fino al 30/04/04.
Consultate www.bmw.it (borsa dell'usato) o chiamate il numero verde 800-461766.			Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.	Stillnuovo

